

la rivista di **en**gramma
2006

45-49

La Rivista di Engramma
45-49

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 45-49
anno 2006

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **45-49** anno **2006**

45 gennaio 2006

46 marzo 2006

47 aprile 2006

48 maggio 2006

49 giugno 2006

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-35-3
ISBN digitale 978-88-98260-95-9

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6	<i>45 gennaio 2006</i>
52	<i>46 marzo 2006</i>
102	<i>47 aprile 2006</i>
134	<i>48 maggio 2006</i>
204	<i>49 giugno 2006</i>

46

marzo **2006**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 46

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini, nicola noro, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 46 | marzo 2006

©2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

Bastianello | Bonoldi | Bordignon | Franzoni | Pellati

La Rivista di Engramma n.46

a cura di Elisa Bastianello e Federica Pellati

SOMMARIO

5|Google it! La ricerca on-line

ELISA BASTIANELLO

15|Danzare i gesti

CLAUDIO FRANZONI, CON UNA LETTURA DI APPROFONDIMENTO

17|A proposito di *Schemata*

CLAUDIO FRANZONI

29|Aranea | LiberLiber e Biblioteca Italiana

A CURA DI ELISA BASTIANELLO E FEDERICA PELLATI

33|Figure di Muse, ritratti di intellettuali

GIULIA BORDIGNON

35|Anche Isabella d'Este a casa del Mantegna

REDAZIONE DI ENGRAMMA

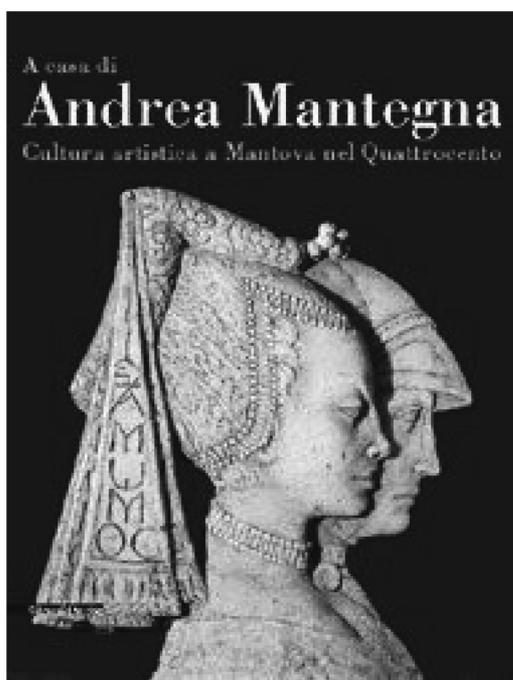
39|*Serio ludere* al bookshop della National Gallery

LORENZO BONOLDI

Anche Isabella d'Este a casa del Mantegna

Recensione a: *A Casa di Andrea Mantegna. Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento*, Mantova, Casa del Mantegna 26 febbraio-4 giugno 2006; catalogo a cura di Rodolfo Signorini con la collaborazione di Daniela Sogliani, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2006

Redazione di Engramma



Ricorre quest'anno il cinquecentenario della morte di Andrea Mantegna, avvenuta a Mantova nel 1506. Le celebrazioni dell'anno mantegnesco – che avranno il loro momento culminante nella grande esposizione prevista per settembre nelle tre sedi espositive di Padova, Verona e Mantova – vengono aperte da un'esposizione 'propedeutica' allestita nella casa mantovana dell'artista, tutta dedicata al contesto culturale nel quale Andrea Mantegna vive e opera. Attorno a un'unica opera certamente di mano del maestro (il *Cristo Redentore* proveniente

dal Museo Civico di Correggio, firmato e datato 1493) si affollano preziosi testimoni della cultura artistica a Mantova nel Quattrocento: lettere autografe, manoscritti, incunaboli, armi, ceramiche, monete e medaglie restituiscono il contesto culturale e artistico che influenza e viene a sua volta influenzato dalla produzione mantegnesca. Fra i codici presenti in mostra, ci preme segnalare il Codice Anconitano di Felice Feliciano, che contiene la cronaca del viaggio in cerca di *antiquitates* compiuto, da Mantova al lago di Garda, da Andrea Mantegna in compagnia di Samuele da Tradate, Giovanni da Padova e da Feliciano stesso (23-24 settembre 1464).

Assai interessanti, dal punto di vista dello studio della tradizione classica, sono il fregio di camino attribuito a Luca Fancelli, nel quale il linguaggio cortese dei ritratti dei marchesi, ancora fortemente legato a stilemi tardogotici, si fonde – nell'ormai avviato processo di rinascita dell'antico – a elementi derivanti dalla scultura funeraria romana, ovvero gli eroti che reggono lo stemma di casa Gonzaga. E ancora, il piccolo avorio con frammento del *Trionfo della Fama*, proveniente dal Louvre, in cui si riconoscono, in processione trionfale uno accanto all'altro, Ercole con la *leonté*, Sansone con la mascella d'asino, Alessandro il Grande con corna di Ammone e Giuditta con la testa di Oloferne. Una felice convivenza tra figure del mondo pagano e dell'Antico Testamento che fa da contrappunto a un bronzetto con figura di nudo legata a un tronco d'albero attribuita al Mantegna: presumibilmente un Marsia (in aspetto umano e non di satiro) trasformato, in una non specificata data, in un San Sebastiano, come attestano, fra le altre manomissioni, anche i cinque fori realizzati in maniera rozza e arbitraria sul corpo della figura, un tempo destinati a ospitare le frecce del martirio del Santo.

Nella sezione dedicata ai committenti del Mantegna segnaliamo la presenza di una bassorilievo marmoreo con ritratto in profilo di Isabella d'Este: opera segnalata in Engramma n. 4 e nella galleria dei ritratti di Isabella d'Este. Nell'esposizione si ripropone anche il confronto con il celebre esemplare in oro della medaglia fusa per la marchesa da Gian Cristoforo Romano, accostamento già proposto all'interno del numero 4 di Engramma.



La mostra presenta anche un'ampia sezione multimediale, nella quale il multimediale arricchisce il reale: la tecnologia permette infatti di godere della visione di opere considerate inamovibili come i *Trionfi di Cesare* di Hampton Court o le opere dipinte da Mantegna per lo Studiolo di Isabella d'Este, oggi al Louvre. E ancora, sempre grazie alla computer grafica, è possibile una visita virtuale della chiesa di Santa Maria della Vittoria, oggi estremamente alterata, presentata sullo schermo

esattamente com'era all'epoca della sua costruzione. Anche la Camera degli Sposi del vicino Palazzo Ducale è presente in una ricostruzione multimediale, che, rispetto alla visione dal vivo dell'opera, presenta il vantaggio di un'inedita visione 'dall'esterno' dello spazio simulato dal Mantegna sulle pareti affrescate della "camera più bella del mondo".



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Chiara Vasta
Venezia • aprile 2018

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2006**
numeri **45-49**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.